

Stefano Messina mantiene il timone di Assarmatori

Mercoledì, 19 Gennaio 2022 14:09

di Redazione

-
-
-
-
-
-
-



L'assemblea privata di Assarmatori – aderente a Confrtrasporto – ha **rinnovato la presidenza di Stefano Messina** per altri quattro anni e ha nominato il nuovo Consiglio direttivo, che comprende due vice-presidenti (con la conferma di Vincenzo Onorato e la nuova elezione di Vincenzo Romeo) e otto consiglieri: sette confermati (Stefano Beduschi, Gaudenzio Bonaldo Gregori, Matteo Catani, Franco Del Giudice, Luigi Merlo, Salvatore Ravenna e Pasquale Russo) e la neoeletta Maria Celeste Lauro. Resta invariato il Collegio dei probiviri, composto da Giuseppe Giacomini, Anna Ummarino e Salvatore Lauro e dai componenti supplenti Stefano Beduschi e Franco Del Giudice.

Nel suo discorso di reinsediamento, Messina ha affrontato il **tema della transizione ecologica**, definendola “una grande sfida che richiede altrettanto grande serietà”. L'associazione chiede di affrontare la questione “in modo ragionato e responsabile, sostenendo in primo luogo la ricerca tecnologica per individuare le soluzioni energetiche attivabili nel comparto, e avviare nei tempi più stretti la conseguente produzione su larga scala delle quantità di carburanti puliti necessarie per la nostra industria e la relativa costruzione d'infrastrutture di distribuzione e stoccaggio degli stessi, incentivando parallelamente il rinnovo delle flotte o il loro adeguamento all'uso dei nuovi carburanti ecologici”.

Per Messina fissare gli obiettivi senza considerare le tecnologie disponibili “è solo un'operazione mediatica. E stabilire penalizzazioni fiscali in assenza di alternative all'uso dei carburanti fossili, servirebbe solo ad alzare i costi del trasporto, senza alcuna contropartita per la collettività e per l'ambiente”. Tra gli obiettivi del suo secondo mandato egli cita **l'applicazione integrale del nuovo regime di aiuti** alle imprese marittime approvato dall'Unione Europea nel giugno 2020, il cui percorso

legislativo e regolamentare deve essere completato ampliando la normativa un tempo legata al solo Registro Internazionale e oggi allargata alle bandiere della UE. "Una grande occasione che, se si saprà cogliere a pieno servirà a rilanciare l'occupazione marittima italiana (e non solo) che rimane uno degli obbiettivi principali della nostra organizzazione", aggiunge Messina.

In ambito italiano, l'associazione vuole "sollecitare Governo, Parlamento e istituzioni affinché si ponga mano alla necessaria e non più differibile opera di **semplificazione e sfoltimento delle varie burocrazie** che tolgono competitività al sistema marittimo italiano, per finire con il ridondante e talvolta vessatorio meccanismo delle certificazioni che riguardano sia l'attività delle navi sia quella degli stessi marittimi". Messina conclude sostenendo che "per un sistema sicuro e competitivo servono poche regole e controlli efficienti".